

Rassegna stampa del 02/07/2011

Indice

- Cinque giorni di sport e diritti Tornano i Mondiali Antirazzisti (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 02/07/11) pag. 3
- “Tutte le barriere possono cadere” (Il Giornale di Reggio Emilia - 02/07/11) pag. 4
- Romagnoli e Rizzo Nervo c'è il PalaDozza da sistemare (la Repubblica Bologna - 02/07/11) pag. 6
- Nasce la Borsa italiana dello Sport (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 02/07/11) pag. 8
- «Nel futuro di Lugo ancora cemento?» (Corriere Romagna Ravenna - 02/07/11) pag. 9
- Cala il Bacino di Suviana Commercianti a secco: «La stagione è a rischio» (Il Resto del Carlino Bologna - 02/07/11) pag. 10

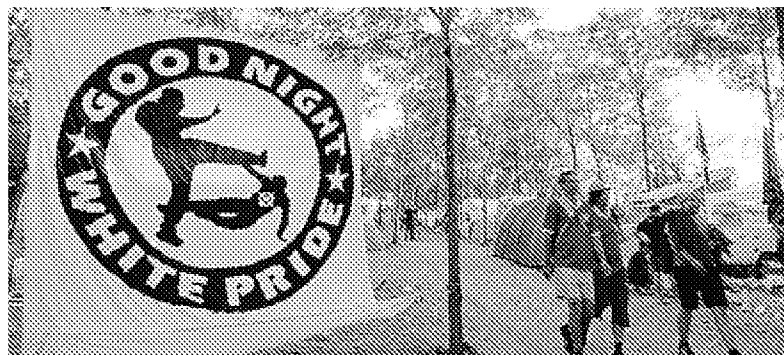
Dal 6 al 10 luglio la kermesse che quest'anno si celebra a Bosco Albergati

Cinque giorni di sport e diritti Tornano i Mondiali Antirazzisti tra impegno sociale e divertimento

E fanno quindici
Tante sono le
edizioni dei
Mondiali Antirazzisti
che da quest'anno
lasciano
Casalecchio di Reno
per Bosco Albergati

La carovana dei Mondiali Antirazzisti riparte da Bosco Albergati. «Il trasferimento da Casalecchio - spiega Carlo Balestri, cuore e anima della manifestazione giunta alla 15esima edizione - è stata una scelta legata sia al desiderio di tornare a una dimensione più ridotta della festa sia all'esigenza di ottimizzare le risorse economiche». Ma la ricetta non cambia per la kermesse che accoglierà circa 230 squadre nei

gli eventi che hanno contraddistinto questo 2011 nell'area nordafricana. Ma si tratta di un tema che spinge a ricordare, nell'anno del 150° anniversario dell'unità d'Italia, la profonda tradizione migratoria del nostro paese». Come da tradizione, all'interno del parco dei Mondiali Antirazzisti sarà predisposto un campeggio per i partecipanti alla manifestazione e per tutti coloro che volessero scegliere di trascorrere i primi



■ *Oltre 230 squadre iscritte provenienti da 50 Paesi differenti per un torneo dal sapore antico senza arbitri e con formazioni miste*

vari tornei di calcio a 7, basket, cricket, rugby e pallavolo. La formula è quella di sempre, sport per tutti all'insegna dell'antirazzismo: basso livello della competizione, assenza di arbitri e gare autogestite, composizione miste delle squadre per età, sesso, provenienza e capacità. Nel corso dei cinque giorni (da mercoledì 6 a domenica 10 luglio) ci saranno proiezioni di film e concerti (vedi box): il tema principale di questa edizione sarà la discussione sulla migrazione e sul diritto alla mobilità, intesa come libera circolazione delle persone. «Una riflessione inevitabile - racconta Balestri - alla luce de-

di luglio nel villaggio sportivo e antirazzista della Uisp. L'accesso all'area campeggio, così come la partecipazione ai tornei sportivi e a tutte le attività culturali è rigorosamente gratuita. «Anche quest'anno - sottolinea Vincenzo Manco, presidente regionale Uisp Emilia-Romagna - abbiamo scelto di conservare la vocazione aggregativa della festa anche a dispetto delle problematiche economiche derivanti dalla crisi e che colpiscono anche la nostra associazione». In collaborazione col Gruppo Hera verrà potenziato il sistema di raccolta differenziata, caratteristica della manifestazione da anni.

Pagina 18



Il presidente del Cip Provinciale illustra il ruolo strategico del Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico

“Tutte le barriere possono cadere”

CHI MEGLIO di Vincenzo Tota, presidente del Comitato Provinciale del Cip, può illustrare meglio che cosa sia un CASP e quali siano le funzioni?

L'INTERVISTA

Presidente, partiamo dall'“abc” per illustrare il progetto non addetti ai lavori. Cos'è il CASP?

«Prima di rispondere occorre una breve premessa per comprendere la trasformazione in atto nel Comitato Paralimpico, che ha visto il passaggio nelle Federazioni Olimpiche di molte discipline sportive, portando a termine così un processo di riorganizzazione che ha portato il CIP a diventare una confederazione delle Federazioni Paralimpiche.

In sintesi ciò significa che l'attività sportiva agonistica (per disabili) è svolta dalle Federazioni Olimpiche, e questo già dalla stagione sportiva appena conclusa, mentre il CIP si occupa di tutta l'attività di promozione.

Attraverso i CASP - Centri di Avviamento Sport Paralimpico - il CIP espletterà le attività di Avviamento allo Sport delle persone con disabilità, al fine di costruire un serbatoio di nuovi praticanti da destinare, in una fase successiva, alle varie attività agonistiche e promozionali che, le entità riconosciute dal Comitato, Federazioni Paralimpiche e Discipline Associate, dovranno garantire».

Perché il primo CASP a Reggio Emilia nell'istituto superiore Filippo Re?

«L'apertura del Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico alla Filippo Re è il giusto riconoscimento ad un Istituto che ha sempre creduto nell'attività motoria e sportiva per gli alunni disabili, e che da quattro anni è affiliato al Comitato Paralimpico. Grazie all'instancabile lavoro della professoressa Antonella Di Vico, del dirigente scolastico Franco Santo De Luca e dei suoi collaboratori, la sinergia è ad ampio respiro.

Basti pensare che da anni abbiamo studenti che fanno tirocinio presso il Comitato, aiutandoci anche nel lavoro di segreteria».

Qual è il principio guida del CASP?

«I Centri di Avviamento non devono lavorare solo e direttamente sul disabile, ma soprattutto sulle condizioni che gli permettono di esprimersi, ponendolo al centro del progetto che ha come idea predominante quella dello sport come mezzo di affermazione



Vincenzo Tota premiato la targa “Valori in campo”

“Attraverso i CASP, il Cip espletterà le attività di avviamento allo sport delle persone con disabilità, al fine di costruire un serbatoio di nuovi praticanti da destinare, in una fase successiva, alle varie attività agonistiche”

della persona.

Questo, del resto, è stato dal primo momento dell'insediamento del Comitato Provinciale reggiano le linee guida del nostro operare sul territorio.

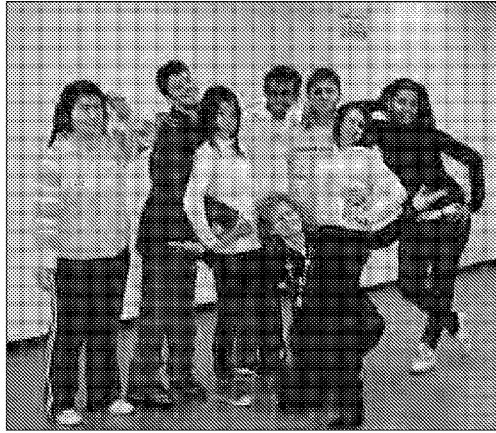
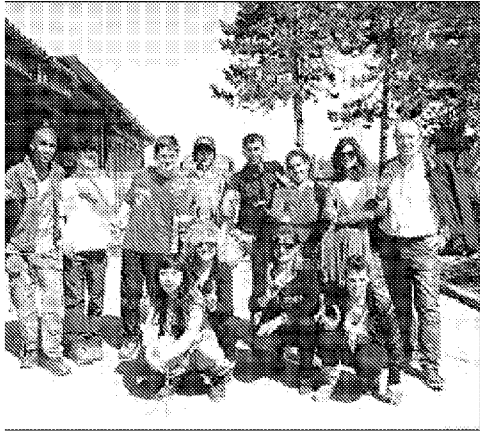
Cerchiamo di eliminare o ridurre gli ostacoli sia culturali che fisici (non solo le barriere architettoniche, quindi) che impediscono al disabile di curare il proprio corpo anche attraverso l'attività fisica».

Di fatto l'apertura del CASP alla Filippo Re è una “medaglia” per il Progetto Scuole del CIP Reggio Emilia.

«Verissimo, e ne siamo particolarmente soddisfatti.

L'anno scolastico appena concluso ha visto il coinvolgimento di ben 30 istituti nel nostro Progetto; dalla Bassa alla montagna abbiamo visto crescere in maniera esponenziale la partecipazione degli studenti disabili ai Giochi Studenteschi, e soprattutto abbiamo reso “sistemico” il progetto con l'Azienda USL Medicina della Sport. Per questo vorrei ringraziare tutti: consiglieri, collaboratori, tecnici e professori, per quanto fanno per i ragazzi disabili delle scuole. Grazie davvero».





Ogni provincia ne può avere fino a tre: il prossimo sarà alla Tricolore Nuoto?

Casp alla Filippo Re, il primo in Italia

STORICA apertura di un CASP (Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico) a Reggio Emilia, il primo in Italia avviato da un istituto scolastico, nel caso specifico l'istituto professionale Filippo Re.

I CASP sono lo strumento attraverso cui il CIP favorisce la costruzione di un processo educativo sportivo nei disabili, ponendoli al centro del progetto che ha come idea predominante quella dello sport come mezzo di affermazione della persona.

E' il CIP nazionale stesso a finanziare i CASP (che non possono essere più di tre per ogni provincia fino al termine del quadriennio olimpico) con un contributo di 2mila euro annui e una quota fissa di 50 euro per ogni nuovo atleta tesserato.

4 DISCIPLINE

La Filippo Re - uno degli istituti che per primi hanno aderito al "Progetto Scuole" del CIP Reggio Emilia - apre il proprio CASP con 15 studenti e 4 discipline sportive: pattinaggio artistico, tiro con l'arco, danza e nuoto.

Referenti sono il preside, professor **Franco Santo De Luca**, e la professoressa **Antonella Di Vico**.

Il "Centro di Avviamento" della Filippo Re sarà punto di riferimento per le attività sportive degli studenti disabili



Fantini...si diventa

Sarà il punto di riferimento per le attività sportive degli studenti diversamente abili, in orari scolastici e non, di tutti gli istituti superiori della città. Sono quattro le discipline: pattinaggio artistico, tiro con l'arco, danza e nuoto

- in orari scolastici e non - di tutte gli istituti superiori della città.

Per ricevere il nulla osta all'apertura di un CASP sono diversi i requisiti di cui dover disporre, su tutti l'affiliazione al CIP da almeno quattro anni e la presenza di personale qualificato per le discipline prescelte.

Come detto solo tre possono essere i Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico in una provincia: l'idea di vertici del CIP Reggio Emilia per gli altri due CASP è di puntare su due grosse società sportive, una delle quali potrebbe essere l'ASD **Tricolore Nuoto**, il club della fuoriclasse paralimpica **Cecilia Camellini**.



Fortitudo al bivio

Romagnoli e Rizzo Nervo c'è il PalaDozza da sistemare *Sabatini: "Io aspetto. E vado a vedere Sacrati"*

**FRANCESCO FORNI
FRANCESCO SAVERIO INTORCIA**

IL TEMA del doppiopione è un classico della commedia, dai Menecmi di Plauto ai due marescialli di Totò: nel gioco degli equivoci, vince chi riconosce l'originale. Adesso, fra la nuova Fortitudo di Romagnoli e la vecchia di Sacrati, «sarà il pubblico a scegliere», dice Claudio Sabatini, che sarebbe il presidente della Virtus ma che alla vicenda s'è appassionato: il titolo di B a Gil l'ha dato lui, e mentre una Effe nasceva in Furla, quest'altra rialzava la testa in Arcoveggio, proprio in casa Vu. «Non vedo perché i tifosi virtussini dovrebbero arrabbiarsi: ho ceduto per 70 mila euro un titolo che non voleva nessuno, un affare, non ci credevano neanche mio fratello», dice Sabatini. «Romagnoli mi terrà due posti al PalaDozza? Lo ringrazio, Ferrara mi è sempre stata simpatica», prosegue, obliando le vecchie scaramucce con Mascellani, proprio sulle poltroncine da occupare ai bordi di epici Ferrara-

La curiosità

Eppure Giulio e Claudio sono soci nel Gira



Sabatini

AMICI, rivali, ma anche soci. Claudio Sabatini e Giulio Romagnoli, patron della Virtus e della nuova Fortitudo, sono insieme nel Gira. Uno ha la maggioranza, l'altro ha conservato una quota minuscola (attualmente inferiore all'1%). E mentre Romagnoli comprava il titolo di LegaDue, Sabatini vendeva quello del Gira a Sacrati. Succede solo a Basket City.

Virtus. «In prevalenza andrò a vedere la Fortitudo, quella di Sacrati. Poi, sono disponibile a collaborare e dare i nostri giovani a tutt'e due». La Fossa dei Leoni, invece, ha già scelto: «Da una parte c'è Ferrara e dall'altra la Fortitudo, se sopravviverà - dicono alcuni esponenti - Giocherà col titolo di Ozzano, senza il codice 103, ma conservando storia e settore giovanile, e il prossimo anno con la fusione tornerà vera al 100%. Sacrati giovedì ha messo soldi per salvare la vera Aquila, cosa che al-

tri non han fatto. Non staremo con lui, ma col nostro ideale».

Gilberto punta al ripescaggio nella nuova A3 ma è atteso al Tribunale fallimentare martedì. La Effe di Romagnoli, invece, a giorni celebrerà il primo Cda. E giocherà in LegaDue al PalaDozza, con la benedizione dell'assessore Rizzo Nervo, presente alla vernice in Furla. «C'è una situazione paradossale sulla quale l'assessorato allo sport sarà parte attiva per arrivare a una composizione - dice delle due Effe - L'amministrazione-

Pagina 15

Fortitudo al bivio
Romagnoli e Rizzo Nervo
c'è il PalaDozza da sistemare

54



Romagnoli, Tesini e Rizzo Nervo alla "vernice" in Furla

ne fin qui aveva due obiettivi, il primo era ridestinare il PalaDozza al basket professionistico, il secondo resta recuperare il credito di 6,4 milioni. Sacratì ha saldato le sue pendenze con la Fip, mi auguro prosegua con gli altri creditori, privilegiando i cittadini bolognesi».

Resta un nodo tecnico: il 5 maggio il Commissario ha legittimato Budrio-Conad SG Fortitudo a subentrare a Sacratì nella convenzione di gestione. Ora c'è un soggetto giuridico nuovo, la Fortitu-

do 2011. «La condizione era che Romagnoli portasse un titolo di LegaDue entro il 30 giugno, ora dovrà collaborare con Melegari e Ragni in forma da stabilire», spiega Rizzo Nervo. «Abbiamo concordato di aggiornarci al 31 luglio, di sicuro la gestione di Romagnoli non sarà senza oneri». Sabatini, terzo incomodo, aspetta. «Non vorrei che il PalaDozza lo gestisse Ferrara, che ha i diritti di Budrio... In questa storia ci sono troppe cose insolite. Resto alla finestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Il progetto verrà presentato a settembre agli Sports Days di Rimini

Nasce la Borsa italiana dello Sport Aziende in contatto con i social network

Una borsa italiana dello sport. Uno strumento digitale a disposizione di aziende e organismi sportivi che potranno entrare a diretto contatto con tutti coloro che producono attrezzature e servizi per il mondo dello sport. L'innovazione sarà presentata durante "Sports Days", la manifestazione nata dall'intesa tra Coni Servizi e Rimini Fiera, nella città romagnola dal 9 all'11 settembre. Le aziende e gli organismi sportivi possono registrarsi nell'apposita area riservata di www.sportsdays.it e costruire il proprio profilo, come già avviene nei social network professionali, tipo LinkedIn. Immediatamente prima di Sports



Days, tutti gli iscritti potranno visionare i profili degli altri operatori e fare richiesta online per un appuntamento. Al termine della settimana i partecipanti avranno un'agenda ricca di appuntamenti che si terranno poi durante Sports Days, nell'area adibita ai business meeting. Altro strumento a disposizione degli organismi sportivi, sarà quello della "borsa dell'evento sportivo", dedicata allo sviluppo di partnership e nuove opportunità di business con agenzie di viaggio, enti di promozione del territorio, organizzatori di eventi sportivi e culturali, operatori del benessere, aziende di trasporti e strutture ricettive.

Pagina 22

I Verdi: «Sempre più ampie zone ricoperte da lottizzazioni, da centri commerciali o da superfici asfaltate»

«Nel futuro di Lugo ancora cemento?»

«Puntare all'utilizzo e alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente»

LUGO. Rifacendosi all'impegno dell'Amministrazione comunale, assunto nell'ultimo incontro sul Masterplan Lugo Centro e Lugo Sud (progettazione condivisa e risparmio energetico), **Efrem Bardelli** dei Verdi-Costituente Ecologista rivendica il concetto del risparmio del territorio. «Il territorio naturale non è un patrimonio infinito, da utilizzare e consumare a nostro piacere - precisa -. E' una risorsa importante che mantiene la biodiversità, regola il microclima, mitiga gli sbalzi termici, regola l'equilibrio idrogeologico, riduce l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento acustico. Ma è fragile, facilmente consumabile e alterabile in via definitiva. Sempre più ampie zone vengono cementificate e ricoperte da lottizzazioni, da centri commerciali o da ampie superfici asfaltate spesso inutili, nella sola logica di favorire il traffico veicolare». Sul progetto di Masterplan Lugo Sud, l'esponente ambientalista ritiene «un'idea delirante» una lottizzazione edilizia nel campo sportivo del quartiere e nell'area verde adiacente: un pezzo di territorio adibito a verde pubblico e a impianti sportivi, centrale al quartiere, «diverrebbe completamente edificato». Per un effettivo risparmio del territorio «è necessario recuperare e riqualificare quelle parti del territorio naturale degradate (aree industriali abbandonate, cave, ecc.), rinaturalizzandolo - spie-

ga -. Rispondendo al bisogno abitativo, analizzando ciò che è disponibile, invenduto o sfitto. Prima di costruire il nuovo, puntare sempre al recupero del patrimonio edilizio esistente fermo o da riqualificare. Avventura Urbana ci dice che circa un terzo del patrimonio edilizio del centro storico è fermo o inutilizzato, quindi da ristrutturare. Se, da una parte, si blocca la costruzione

di nuove lottizzazioni e di centri commerciali e dall'altra si punta all'utilizzo e alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente, si evita il degrado e il conseguente abbandono delle unità abitative e commerciali, bloccando di conseguenza il fenomeno della desertificazione e della perdita del ruolo sociale, commerciale e identitario dei centri storici». (a.r.g.)



Cala il Bacino di Suviana Commercianti a secco: «La stagione è a rischio»

Dal 15 luglio divieto per pesca e uscite in barca

di ENRICO DELLA TORRE

— CAMUGNANO —

Colpo basso al turismo, il Bacino di Suviana viene abbassato nel pieno della stagione estiva. A partire dal 15 luglio è prevista una significativa riduzione del lago e successivamente cominceranno i lavori di manutenzione straordinaria all'impianto idroelettrico Enel di Bargi. Saranno aperti sedi-cantieri, applicati i divieti di balneazione e pesca, e vietate tutte le uscite con barca, windsurf e pedalò. Preoccupate la maggior parte delle attività commerciali stagionali che vivono esclusivamente del turismo del bacino. In prima fila **Federico Zambelli** che lavora presso il 'Circolo Velico UISP': «È un grave problema perché perdiamo quasi tutta la stagione. Se non cambia nulla dovremo chiudere a metà luglio», osserva. Sconcertati anche i fratelli **Corrado e Massimo Tovoli**, titolari del 'Chiosco del Lago' che ritengono «di fronte a una situazione del genere non possiamo fare nulla. Enel dovrebbe giustificare il motivo per il quale ha scelto proprio questo periodo». Sulla stessa linea anche **Stefania Pollazzi**, titolare del ristorante-bar 'La Spiaggetta'. «Come è possibile — si chiede — che sia stata scelta la stagione estiva e non abbiano pensato di posticipare i lavori a fine agosto». **Graziano Zagnoni e Lucia Torturro**, titolari del noleggio di pedalò 'Oasi Lucy', ironizzano sulla questione «Sarà difficile lavorare senza lago, speriamo che funzioni almeno il bar». Tra gli esercizi commerciali c'è anche chi spera in un turi-



simo di curiosi interessato a vedere il vecchio paese sommerso dal lago, tra questi **Ivonne Allori** del 'Chiosco Quarceti' o **Benedetti Marco** del 'Bar Pineta Camping del Lago'. Meno ottimista, invece, **Giuseppe Cecchini** del 'Palasumbra Suviana Camping' «Chi

LA REPLICA DI ENEL

«I lavori vanno fatti con il bel tempo. E le attività lavoreranno fino a novembre»

vede lo svuotamento come un'attrazione turistica, si sbaglia. Richiamerà al massimo gente del posto, mentre noi avremo una stagione difficile». **Gianni Erriu** del ristorante 'Mistral', cerca di capire la scelta di Enel: «Con questa operazione Enel ha delle spese e perde molti soldi dato che per un periodo non potrà produrre energia».

RISPONDE a tutte le preoccupazioni dei commercianti **Amelio Brunelli**, responsabile Enel dell'Unità di Business Idroelettrica di Bologna. «Sicuramente il periodo non è dei migliori, ma i lavori si svolgono all'aria aperta e necessitano per forza di condizioni meteo favorevoli. L'ultimo abbassamento del lago è stato fatto circa venti anni fa ed ha attirato molti visitatori — precisa Brunelli — le iniziative turistiche non saranno di minore importanza rispetto a quelle degli anni passati e saranno incrementate con gare di canoa kayak sul torrente Limentra. I punti di ristoro potranno lavorare fino a novembre dato che le ditte impegnate nei lavori saranno convenzionate con le strutture del territorio». Resta accesa la questione e nonostante i pareri differenti, le preoccupazioni si fanno sempre più serie. A causa dello svuotamento salteranno anche i fuochi d'artificio di ferragosto, una delle attrazioni più importanti del territorio.